



Ofs-Gifra *informa*



Organo di informazione dell'Ordine Francescano Secolare della Campania e della Gioventù Francescana della Campania-Basilicata
anno VII n. 1 - Aprile 2012



Tutti si meravigliarono
e lodavano Dio dicendo:
“Non abbiamo mai visto
nulla di simile!” Mc.2,12



Celebrazione del II capitolo elettivo regionale

Domenica 19 febbraio presso il Santuario della Madonna del Rosario di Pompei si è celebrato il secondo Capitolo elettivo della nostra Fraternità Regionale della Campania; presenti l'Assistente nazionale, fra Luigi Senesi e la viceministro naz, Noemi Paola Riccardi, il ministro nazionale Remo Di Pinto ha presieduto il capitolo ed ha confermato l'elezione del nuovo Consiglio che risulta così composto: ministro regionale: Michele Ortaglio; viceministro regionale: Pasquale Pisaniello; consiglieri: Mariano Alliegro, Antonio Nappi, Rosaria Maria Anna Costanzo, Angelo Cervone, Angiola Maria Lettieri, Anna Pelliccia Carrino, Rosaria Odorino, Rosanna Mangione, Anna Maria Romano.

Il nuovo Consiglio intende mettersi subito in ascolto di ogni fraternità locale e di tutti coloro che contribuiscono alla crescita dell'Ofs, ed insieme con loro si sforzerà di individuare le modalità più idonee all'animazione e guida della Fraternità regionale, di valorizzare le numerose risorse umane e spirituali ch'essa offre, di impegnarsi a fare della condivisione e della comunione le principali "strategie" del proprio servizio.

Chiediamo a tutti - fraternità locali e singoli terziari - di accompagnare l'inizio di questo nuovo cammino del Consiglio e dell'intera Fraternità regionale con una preghiera costante e fiduciosa.



L'editoriale

**Francesco,
“uomo cattolico e tutto apostolico”,
ci invita ad essere un popolo nuovo,
totalmente rivolto verso il Signore...
...chiamato a vivere la Risurrezione
di Cristo come la nostra risurrezione**

Carissimi,

siamo ormai giunti al termine dei quaranta giorni che ci hanno condotto verso la Pasqua; un cammino iniziato con il pressante invito dell'apostolo Paolo : “ Nel nome di Cristo, vi supplico: lasciatevi riconciliare con Dio.” (II Cor 5, 20).

Ora è giunto il momento di chiederci :

- abbiamo lasciato che il Signore sia intervenuto nella nostra vita?
- Ci siamo fidati della sua Parola?
- Lo abbiamo ascoltato e messo in pratica i Suoi insegnamenti?

Se abbiamo “ fatto bene “ il nostro percorso quaresimale, se ci siamo lasciati plasmare da Lui, oggi siamo chiamati a vivere la Resurrezione di Cristo come la nostra resurrezione.

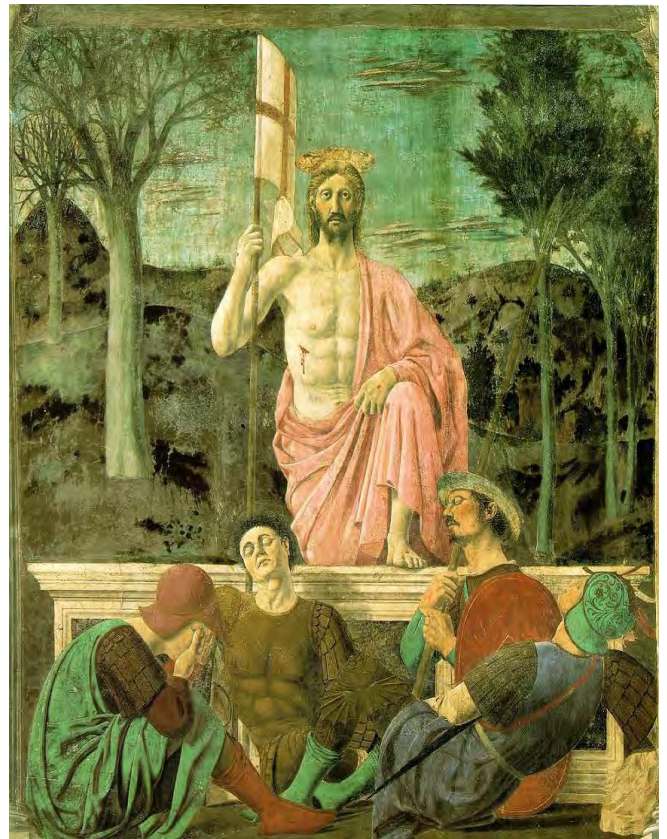
“ Nova sint omnia : voces, corda et opera!” (S. Agostino)
Tutto sia nuovo in noi, il modo di parlare, di amare, di pensare, di operare!!!

Per Francesco la Pasqua è gioia e consolazione per la vittoria di Cristo sulla morte, e, di conseguenza, dono della vita.

Per Francesco con la Risurrezione inizia un'era nuova, un nuovo tempo, quello dell'umanità redenta.

Nella prima parte del salmo, che Francesco dedica al grande evento della vittoria di Cristo e alla nostra salvezza (FF 292-293), agisce l'amore, la dolcezza, la giustizia, la misericordia di Dio.

Poi ecco la contemplazione del Mistero della Salvezza, l'azione del Sacrificio di Dio nel tempo.



E noi siamo chiamati ad entrare, a far parte di questi straordinari eventi che stiamo vivendo, a farci illuminare dalla luce della Risurrezione, a diventare in Cristo nuove creature.

L'uomo e tutto il Creato diventano nuove creature.

Siamo un popolo sacerdotale, una nazione santa, una regalità.

Francesco, “uomo cattolico e tutto apostolico”, ci invita ad essere un popolo nuovo, totalmente rivolto verso il Signore Risorto.

**Buona Pasqua a tutti
nel nome di Cristo Risorto!**

Editoriale a cura di Michele Ortaglio

Se la pienezza della gioia e della consolazione è presente nella Pasqua, lo è pienamente nel cuore di Maria, fonte di consolazione e letizia per quanti a Lei si rivolgono: a Lei chiediamo di far brillare in noi un riflesso della sua immensa, profonda gioia pasquale.

relazione di fine triennio 2009-12

1. LA SITUAZIONE DELLA FRATERNITÀ

REGIONALE ALL'INIZIO DEL TRIENNIO

La Fraternità regionale della Campania ha celebrato il primo capitolo elettivo regionale il 15 febbraio 2009, presenti i rappresentanti di 124 fraternità locali.

Le fraternità registrate come “attive” nel verbale del primo capitolo elettivo sono “116 + 39”, dove 116 rappresenta il numero delle fraternità che avevano fatto il cammino unitario guidato dal Coordinamento nominato dal ministro nazionale con Decreto n° 57/CN – 08 del 28 – 01 – 2008; e 39 rappresenta il numero delle fraternità che si sono unite al cammino unitario proprio in occasione del capitolo elettivo, e che sostanzialmente sono quelle assistite dalla Provincia minoritica salernitano lucana.

Il cammino di questo triennio ha consentito di pervenire ad una situazione più chiara e definitiva della effettiva consistenza della Fraternità regionale:

- 146 fraternità attive, tra cui due fraternità erette canonicamente nel triennio;
- 20 fraternità inattive, che rappresentano una potenziale e significativa occasione di espansione della fraternità;
- tre fraternità in formazione per le quali è già posto in essere l'iter di richiesta di erezione canonica;
- quattro fraternità nascenti, grazie all'impegno profuso in particolare dall'assistente regionale padre Davide Panella in occasione del 1° Centenario di costituzione della Provincia dei Frati Minori del Sannio e dell'Irpinia.

E' stato da subito evidente a tutti che la nuova fraternità regionale campana, frutto dell'unificazione strutturale di tutto l'ofs della regione, era caratterizzata nelle sue componenti – le fraternità locali – da molteplici motivi di diversità/eterogeneità, di cui i principali erano :

- o La consistenza e il fattore anagrafico;
- o La tradizione

- o Il fattore territoriale

E' stato altrettanto evidente – e il desiderio ha certamente superato di gran lunga i risultati fin qui raggiunti – che gli sforzi maggiori andavano profusi per valorizzare in senso positivo tali diversità/eterogeneità e per perseguire i seguenti principali obiettivi:

- La cura e la promozione di ogni singola fraternità;
- L'inserimento nella Chiesa locale
- L'inserimento nel contesto sociale

Il capitolo elettivo celebrato a febbraio 2009 affidava ad un consiglio composto di 15 membri la cura della nuova Fraternità regionale della Campania. Subito dopo il primo incontro, tre consiglieri hanno rassegnato le dimissioni, introducendo un significativo elemento di debolezza in seno all'organo preposto alla cura della fraternità. Il Consiglio ha ritenuto opportuno concedere a questi fratelli un tempo congruo per ripensare e eventualmente recedere dalla loro decisione; ha così ritardato l'affidamento di alcune deleghe, fino alla sostituzione – deliberata a luglio 2009 – dei tre dimissionari.

Il Consiglio si è trovato anche di fronte ad altre due significative difficoltà:

- Le fraternità assistite dalla provincia minoritica salernitano lucana – entrate nella fraternità regionale il giorno del capitolo elettivo regionale – richiedevano uno speciale aiuto nel percorso di inserimento nella nuova realtà regionale; e, purtroppo, proprio nella loro area geografica venivano meno i tre consiglieri dimissionari;
- La progettazione in essere – ereditata dal Coordinamento – pur presentando elementi di qualità, non era dimensionata alla nuova effettiva realtà regionale.

Per ultimo – ma non per importanza – anche l'assegnazione delle deleghe all'interno del Consiglio ha presentato fin dall'inizio qualche difficoltà, continuata, poi, nel tempo, tanto da comportare più di una

volta la revisione delle deleghe stesse.

2. LA CURA DELLE FRATERNITÀ: LA STRATEGIA DEL PIANO DI ZONA

Gli sforzi per valorizzare in senso positivo le notevoli diversità/eterogeneità della nostra realtà regionale e per perseguire i principali obiettivi individuati confluiscono subito nell'adozione del Piano di zona, "strategia" proposta e sperimentata già a partire dall'ultimo anno di Coordinamento regionale (2008).

Il progetto di zona nasce come strumento per elaborare un piano di lavoro zonale/diocesano che faccia conoscere, dialogare, confrontare, organizzare tra di loro le fraternità ofs locali.

Il processo di regionalizzazione dell'Ordine Francescano Secolare della Campania ha evidenziato la necessità di organizzarsi in zone omogenee, al fine di garantire una presenza capillare sul territorio e una maggiore attenzione a tutte le fraternità.

Il Consiglio Regionale ha suddiviso la Regione Campania in 19 zone, affidando la cura di esse a livello pro-vinciale ad un delegato di Macrozona (un Consigliere Regionale) e a livello locale ad un delegato di Microzona, che collaboravano in stretto contatto tra loro. Accanto ad essi ha operato una équipe zonale formata dagli assistenti locali, i ministri locali,

Annualmente sono stati elaborati dalle zone i relativi progetti finalizzati alla lettura della vita di fraternità e del contesto sociale ed ecclesiale del proprio territorio, individualizzando particolari esigenze, bisogni, povertà, ma anche potenzialità, talenti e significative presenze nelle fraternità e nel contesto ecclesiale e sociale. Un'attenzione particolare è stata posta alla collaborazione, a volte prima conoscenza/ inserimento, nella realtà diocesana delle nostre fraternità.

L'impegno profuso dalle fraternità, dall'équipe zonali, dai delegati di microzona e macrozona è stato costante e qualificato; il CR ha così proposto una lettura aggiornata di quanto emerso dai progetti zonali in un'assemblea regionale (Pompei 2010) che ci ha consentito di sintetizzare e condividere il cam-

mino percorso.

L'obiettivo che sintetizza quanto realizzato ad oggi è quello di una reale conoscenza delle varie fraternità locali delle 19 zone, obiettivo apparentemente minore, ma in realtà un passaggio nodale verso la vera comunione. Oggi le fraternità si conoscono, possono fattivamente interagire tra loro, possono condividere e sostenersi, possono in definitiva costruire il primo obiettivo del prossimo triennio: la comunione.

Un momento privilegiato in questo percorso è il recupero/conoscenza/diffusione e condivisione delle specificità delle singole fraternità, quegli ambiti di impegno che da anni le hanno caratterizzate, quelle tradizioni che hanno contagiato e fatto conoscere l'Ofs nella realtà locale.

Altro aspetto su cui riflettere è valutare la possibilità di aumentare le zone, consapevoli che esso consente di essere molto vicini e coinvolti, ma altresì aumenta il pericolo della frantumazione.

In sintesi – e guardando al futuro – possiamo dire:

- Obiettivo del piano di zona abbastanza perseguito in questo triennio è la reciproca conoscenza delle fraternità;
- Obiettivi intravisti e da perseguire a breve:
 - La valorizzazione e la messa in rete delle ri-





sorse

- Progetti di sostegno alla formazione locale;
- Promozione della vocazione francescana secolare
- Restano anche da perfezionare:
 - I rapporti con le Chiese locali
 - L'inserimento nelle strutture diocesane x laici

3. LA FORMAZIONE

“... La formazione ... si attua in modo permanente e continuo. Essa va intesa come aiuto alla conversione di ciascuno e di tutti e all'adempimento della propria missione nella chiesa e nella società ...

Ha lo scopo di aiutare tutti i fratelli ad ascoltare e meditare la Parola di Dio passando dal Vangelo alla vita e dalla vita al Vangelo, a riflettere ... sugli avvenimenti della chiesa e della società ... ad attualizzare ed approfondire la vocazione francescana ...” .

(CC.GG. art. 44)

Il cammino di unificazione delle fraternità della Campania ha mostrato una realtà regionale molto vasta e variegata anche sotto l'aspetto specificatamente formativo, per cui l'obiettivo principale del progetto

formativo è stato quello di dar vita ad un cammino comune, con la duplice finalità di stimolare la conoscenza ed il dialogo ed offrire l'occasione per una formazione qualificata.

In occasione della prima assemblea regionale (giugno 2009) già dicevamo: <Sappiamo bene che la formazione è l'ambito prioritario nel quale è necessario spendere ogni tipo di risorsa per rispondere ai bisogni primari delle nostre fraternità e attualizzare, in modo concreto, il nostro straordinario carisma.>

Da queste consapevolezze e dal desiderio di far avanzare il cammino regionale in piena sintonia e sinergia con quello dell'intera fraternità nazionale, in questa prima fase del cammino unitario è sembrato prioritario formare i formatori locali per garantire nel tempo, capillarità ed uniformità della formazione stessa e per costruire una fraternità dove sia riconosciuto il valore supremo delle relazioni, del dialogo, della ricchezza della diversità e della reciprocità.

I primi destinatari della scuola di formazione regionale sono stati, quindi, i formatori locali, chiamati ad incontrarsi per vivere momenti di formazione attiva, ”dalla vita e per la vita”, con l'obiettivo non solo di trasmettere ricchezza di contenuti quanto, piuttosto, di facilitarne l'esperienza quotidiana e consapevole, in un perenne cammino di conversione.

Nel primo anno abbiamo accolto le indicazioni nazionali che vedevano tutto l'Ofs impegnato in un percorso di riqualificazione della propria presenza nella chiesa, consolidando l'identità del francescano secolare e rimotivando l'appartenenza all'ordine per una testimonianza coraggiosa e credibile.

Data la particolare configurazione geografica della regione, gli incontri sono stati organizzati per macrozona (Na-Ce, Av-Bn, Sa), per favorire una maggiore partecipazione, ed hanno affrontato le seguenti tematiche:

- a) Identità del francescano secolare: osservare il Vangelo e servire la Chiesa.
- b) Appartenenza e corresponsabilità.
- c) Testimoni coerenti e coraggiosi.
- d) Vivere la fraternità. (Aperto anche ad ini-

ziandi ed ammessi alla formazione)

Gli argomenti sono stati presentati sempre con relazioni interattive, che sviluppavano il tema con riferimenti alla Parola di Dio, alla Regola e alle Costituzioni e sollecitavano i gruppi di approfondimento, in cui era lasciato ampio spazio al dibattito ed al confronto.

Oltre ai consiglieri regionali e ad un'equipe di francescani secolari qualificati e disponibili, hanno dato il loro decisivo contributo i padri assistenti: P. Giuseppe Celli, P. Giacinto D'Angelo, P. Davide Panella, P. Giuseppe Iandiorio, P. Domenico Capasso, P. Ciro Polverino, P. Giorgio Tufano.

Nel secondo anno la proposta formativa si è ulteriormente arricchita articolandosi in incontri per i consigli locali, sempre a livello di macro-zona, più tre incontri con i Vescovi, specifici per i formatori, ma aperti a chiunque fosse interessato, oltre a due incontri riservati ai soli iniziandi ed ammessi alla formazione.

Le tematiche affrontate a livello di macro-zona hanno tenuto conto delle indicazioni venute dall'assemblea programmatica di inizio anno, e delle esigenze espresse nei piani di zona e sono state le seguenti:

- a) La fraternità OFS e la Chiesa locale.
- b) La fraternità Ofs e la Gifra: un intimo rapporto di comunione.
- c) Famiglia e fraternità a reciproco servizio.

Particolarmente significativi gli incontri con i Pastori: Mons. Antonio Di Donna (Vescovo ausiliario di Napoli), Mons. Lino D'Onofrio (Vicario episcopale della Diocesi di Nola), Mons. Arturo Aiello (Vescovo della diocesi di Teano - Calvi). Le tematiche trattate sono state rispettivamente:

- a) "L'incontro con Cristo: pietra angolare della nostra vita".
- b) "La Parola di Dio, nutrimento della nostra sequela Christi".
- c) "La Chiesa, corpo di Cristo e comunità dei credenti".

Guardando al futuro:

- Si conferma la priorità della formazione dei formatori;
- Si conferma la necessità di dedicare molta attenzione alla formazione dei Consigli locali e restano attuali le motivazioni e le puntualizzazioni fissate a giugno 2009 a riguardo:
 - o per la migliore comprensione e attuazione del servizio dei diversi componenti del Consiglio: ministri, viceministri, segretari, economisti, maestri di formazione, assistenti;
 - o una cura particolare per i consigli locali in scadenza, in cui con la candidatura di nuovi fratelli, si rende necessario un cammino di formazione mirato alla consapevolezza del servizio che si va a svolgere.
- Si conferma la priorità della formazione iniziale, supportata pienamente dal Documento redatto dal Consiglio nazionale, accolto e diffuso nella nostra regione.

4. PROGETTO ECONOMICO

All'inizio del triennio ci si è posti l'obiettivo di costituire una unica cassa regionale e di convogliare le risorse economiche in un unico conto corrente.

Ci si è anche sforzati di riflettere insieme sulle "entrate" della cassa regionale, rappresentate da contributo delle fraternità locali, offerte e piccoli saldi attivi provenienti dalle attività regionali; tale riflessione, già condivisa in occasione dell'assemblea di giugno 2009, riportiamo di seguito:

L'OFS unitario è certamente formato da un numero di fraternità molto superiore rispetto al passato...

E' quindi abbastanza evidente che la mole di lavoro per il Presidente regionale ed i consiglieri è aumentato ed aumenterà sia rispetto agli incontri ma anche rispetto alle distanze da coprire. Inoltre se vogliamo dare maggior visibilità all'ordine occorrerà pensare per il futuro ad iniziative pubbliche, ad iniziative vocazionali, ed altro che sicuramente richiederanno

più tempo e denaro.

Se pensiamo ad un OFS con una maggior autonomia funzionale (non carismatica) rispetto ai frati, bisognerà pensare a forme di autofinanziamento più consistenti rispetto alle attuali anche per rendere possibile a chiunque di ricoprire incarichi di responsabilità senza vincoli legati alla disponibilità economica personale.

Se pensiamo che occorra fare iniziative in cui sia possibile facilitare la partecipazione delle famiglie (realità squisitamente laicale) o dei giovani della Gi.Fra. e degli Araldini (la cui cura spetta all'OFS) occorrerà prevedere forme di contribuzione a carico delle nostre casse.

Proprio al fine di poter iniziare ad attuare il progetto di "presenza" e di "missione" del nostro unico Ofs re-gionale si è introdotta la quota contributiva, quale strumento di educazione alla corresponsabilità dell'Ordine e forma concreta di testimonianza dell'appartenenza all'Ordine.

La quota rappresenta, infatti, uno stimolo per il sostegno economico ai diversi momenti della vita fraterna della Fraternità nazionale e regionale; essa permette anche di estendere a tutti i terziari i benefici degli strumenti di formazione minimi, ovvero il testo dell'anno, il calendario e la rivista.

Nel determinare l'importo della quota si è tenuto conto delle coppie presenti nell'ofs, stabilendo un diverso valore tra quote e/o kit formativo singolo e di coppia.

In questi tre anni si è anche cercato di applicare il principio individuato nel Modus operandi e cioè che i contributi ed i kit vengano sottoscritti e versati da tutti i fratelli frequentanti e presenti all'ultimo capitolo elettivo locale.

Sul piano della trasparenza e finalizzata anche alla "buona amministrazione dei beni ricevuti" si è introdotto lo strumento del "bilancio" preventivo e consuntivo.

Guardando al futuro:

- il consiglio regionale ha molto insistito perché si realizzasse il progetto di un'unica cassa dell'ofs e si può dire che questa è ormai una realtà che viene

consegnata al futuro. Uniche eccezioni sono state rappresentate dal settore CEMIOFS, che tuttavia durante il triennio è rientrato nell'unica cassa regionale; e dall'araldinato, che ha gestito ancora in piena autonomia la cassa nel triennio (redigendo un suo distinto bilancio di settore), ma ormai ha maturato le condizioni perché questo non avvenga più in futuro.

- Il kit formativo resta una proposta di "qualità di vita" del terziario, e si auspica che venga ulteriormente arricchito e proposto

- Il bilancio si conferma uno strumento indispensabile alla progettazione della vita e della missione della fraternità regionale ma anche locale.

5. SERVIZIO E MISSIONE...

PROMOZIONE UMANA

Dal 2009 ad oggi, tanti tasselli sono stati inseriti nell'unico mosaico divino.

Tante le difficoltà condivise con il consiglio e con la commissione circa la diffusione del significato concreto della missionarietà all'interno della famiglia francescana. L'obiettivo è stato quello di diffondere all'interno delle fraternità regionali gli scopi e le modalità di lavoro del centro missionario ofs-gifra, in molte fraternità una realtà totalmente oscura. A questo scopo è stato avviato un censimento di tutti i delegati cemiofs presenti nelle varie fraternità (ad oggi circa 80).

In questo triennio altro obiettivo della commissione è stato quello di girare presso le fraternità locali e zonali al fine di far conoscere e illustrare il progetto e le iniziative: tanti gli incontri vissuti dalla commissione che si è calata con lo spirito di servizio in tale attività raggiungendo con fatica l'obiettivo propostosi. (A-rienza, Marigliano, Avella, Caravita, Orta di Atella, Sant'Agnello, Somma vesuviana, San Gennaro vesuviano, Santa Chiara, Sorrento, Polla ed altre).

Nel triennio la commissione ha vissuto con le fraternità tre convegni regionali svoltisi a Montecalvo Irpino(2009), Opera san Giuseppe (13/14 novembre 2011), Baronissi (5/6 novembre 2011) In queste

occasioni è emersa la necessità di concentrarsi sulla formazione e sulla preghiera con testimonianze autentiche e reali sul campo di “battaglia” quotidiano della strada. Tanta la strada fatta insieme : ad oggi in tante fraternità è ormai presente un delegato del servizio portavoce delle attività regionali e dei progetti nazionali, grazie anche alla rete internet che consente scambi di informazioni tra i delegati del servizio e la commissione. Circa il 65% delle fraternità riceve le informazioni anche grazie alla rete di delegati zonali.

La Commissione , seguendo le indicazioni dell’organigramma nazionale , è stata suddivisa in 4 settori di servizio:

Giustizia , pace e salvaguardia del creato

Volontariato e attività di servizio

Cooperazione ed equo solidale

Laicato Missionario

Giustizia , pace e salvaguardia del creato (JPV)

Scuola di politica: avendo ad esempio l’iniziativa intrapresa già da qualche anno dalla fraternità di Afragola, nel 2009 è partita una scuola di politica con sei incontri itineranti di cui 4 ad Afragola e 2 a S. Antimo e a Cercola. Nell’ultimo anno è cresciuta la sensibilità alcuni terziari riguardo alla partecipazione concreta alla vita politica : si auspica un maggiore approfondimento nel prossimo triennio di tale argomento.

In concomitanza con la giornata della pace vissuta il primo gennaio di ogni anno, ricordiamo l’iniziativa di-pingi le piazze, momento di testimonianza ofs. gifra.

Scuola di pace

Grazie al prezioso e “competente” contributo di fra Damiano Lanzone, (inseritosi nella commissione nel 2010 per il suddetto settore) sono stati proposti incontri nell’ambito delle attività di giustizia, pace e salvaguardia del creato, e di dialogo interreligioso. Ricordiamo tra tutti la memorabile giornata vissuta il 23 ottobre del 2011 in occasione delle celebrazioni del 25° anniversario dello spirito di Assisi. Ad oggi la commissione si sta attivando per la realizzazione di un ennesimo incontro interreligioso per il prossimo ottobre.

Progetto “Mani tese verso il mondo”.

In questi anni siamo riusciti con enorme sacrificio (vista la difficile comunicazione con i direttori delle carceri) a realizzare presso le carceri minorili di Nisida, Airola ed Eboli, preziose occasioni di incontro con i fratelli detenuti che hanno visto una cospicua partecipazione sia da parte della gifra che dell’ofs.

Volontariato ed attività di servizio

Vacanze “una mano per un sorriso” e “weekend della letizia”

In questo triennio la commissione si è adoperata per la realizzazione di vacanze invernali ed estive destinate a bambini e ragazzi disagiati. In particolare si è contribuito a creare presso le fraternità una cultura dell’accoglienza che andasse al di là dei giorni vissuti alle vacanze : per questo , le fraternità sono state sollecitate ad una cura costante dei minori segnalati. Ricordiamo il weekend della letizia vissuto a san Giorgio del Sannio, la vacanza estiva ad Ascea Marina dal 26 al 30 luglio 2009, la vacanza invernale a cava dei Tirreni dal 3 al 5 gennaio 2011 , la vacanza estiva a Cava dei Tirreni, la vacanza invernale tenutasi sempre a Cava dei Tirreni dal 2 al 5 gennaio 2012 e quella estiva che si svolgerà dal 23 al 30 luglio prossimo.

La commissione si è impegnata a coinvolgere sempre più fraternità nella verifica dei bambini con disagi sociali nella zona di competenza , con necessità di comunicare durante l’anno con i ragazzi, in modo da creare quell’interscambio necessario a costruire relazioni. A questo scopo sono state attivate quattro giornate formative e di confronto propedeutiche alla formazione degli animatori.

Un grazie particolare va a quanti hanno reso con il loro contributo possibile la realizzazione di queste vacanze , dando un’altra opportunità a tanti bambini e ragazzi sfortunati.

Cooperazione, formazione ed equo solidale

La commissione si è impegnata a tracciare delle linee guida per la conoscenza dei diversi settori del Cemi. A questo proposito auspica la realizzazione di un testo informativo, nonché il completamento di un logo per il cemi regionale. (lavoro già avviato dalla commissione)

Grande entusiasmo ha suscitato presso le fraternità il progetto :” Una busta mi basta” realizzato con il contributo della Gifra. Oltre 3000 borse distribuite in tutta la Campania con logo ofs-gifra annesso. Un notevole successo! Si è proposto di migliorare il formato per permettere una maggiore capienza, e così è stato realizzato in breve tempo un prototipo per i giovani della gifra e non.

Ricordiamo anche il progetto “Regala dignità” partito a Natale 2011 con il quale si è voluta creare un’alternativa concreta agli acquisti di Natale. Abbiamo realizzato una proposta natalizia simpatica con prodotti e confezioni regalo: oltre 100 le richieste pervenute e soddisfatte con successo. La commissione , sempre nell’ottica della riduzione dei consumi del materiale non riciclabile, è da tempo a lavoro per la realizzazione di un Kit di utensili in plastica riciclabile . In molte fraternità continua al raccolta di tappi per la costruzione di pozzi in Africa.

Da non dimenticare la diffusione presso le fraternità di prodotti equosolidali forniti ,in quest’ultimo anno, dalla bottega equosolidale sito a Nocera .

Laicato missionario e Cemi nazionale

Il delegato regionale ha partecipato agli appuntamenti nazionali previsti dal cemi. In quell’occasione ha potuto constatare ancora una volta la crescita del cemi soprattutto nelle attività di servizio e nella missione “ad gentes” in Romania, Venezuela, Albania ed Africa.

Da non dimenticare la visita di due sorelle della fraternità di Salerno Immacolata , Giuditta Iossa e Francesca , in Romania per un’esperienza missionaria vissuta presso la sorella Lucia Iorio, terziaria inviata dal consiglio nazionale presso missioni in Romania. Alla luce di questa esperienza la commissione regionale ha voluto impegnarsi fortemente in alcuni progetti cemi tra cui un’eventuale partecipazione di bambini rumeni alle vacanze estive, adozioni a distanza e campi di lavoro ofs gifra da tenersi nei periodi estivi.

In concomitanza con la giornata nazionale del cemi sono state vissute tre giornate regionali di fraternità: il 2 maggio 2009 si è svolta ad Amalfi la tradizionale

“Regata d’amore” , seguita da altre due entusiasmati e partecipate giornate vissute nelle incantevoli isole di Ischia e Capri. Si sono vissuti momenti di grande gioia e testimonianza. In particolare durante l’ultima giornata si è raggiunto il considerevole numero di 500 par-tecipanti.

Il consiglio regionale – quasi alla fine del suo mandato – ha ottenuto finalmente una sede cemi, un locale presso il convento di Atripalda.

Il cemi non ha fatto mancare la sua testimonianza alle giornate per la vita del 5 febbraio.

6. FAMIGLIA

L’attenzione alla Famiglia è stata al centro di tutte le proposte regionali in una sinergia di impegno nelle differenze proprie di ogni settore: Piani di Zona, Formazione, Ce.Mi., Araldinato, Stampa ...

Per il Settore Famiglia è stato un cammino d’inizio ed è stato caratterizzato da una grande GRADUALITA’ per permettere a tutte le Fraternità della Regione Campania di focalizzare l’attenzione sulla Famiglia , per trovare un linguaggio comune e comuni modalità di approccio alla problematica, ciò alla luce della Regola art.17 e CC.GG. Art. 24 ,delle indicazioni nazionali (anche in riferimento all’adesione regionale al Forum delle Associazioni familiari) e dei Documenti della Chiesa.

Nel costituire la Commissione Famiglia ci si è sforzati di raccogliere le esperienze più significative dei cammini precedenti.

Nucleo del Progetto di Pastorale familiare è stato il NOI Famiglia, a sottolineare come la costruzione del NOI sia tappa di continua revisione personale e familiare. Nel NOI Famiglia è il superamento di ogni egoismo personale ed al contempo è piena realizzazione di ogni singolo componente che vive insieme all’altro/agli altri. NOI Famiglia è convivialità di differenze, Casa di Dio tra gli uomini, Immagine Trinitaria che tanto amava il nostro Serafico Padre.

Francesco parte dall’esperienza familiare per comu-

nicare l'Esperienza Spirituale personale e comunitaria facendo Teologia e il suo invito-esortazione a tutti i Fratelli e Sorelle che scelgono nella Penitenza il loro ritornare a Dio, è ancora fresco, invariato, attuale nel tempo di oggi, a 800 anni di distanza, e anche nei luoghi della nostra Campania. "Sono figli del Padre Celeste.. Siamo sposi quando con il vincolo dello Spirito Santo...fratelli...Madri del Nostro Signore Gesù Cristo quando..."(dall'Esortazione di San Francesco ai fratelli e alle sorelle della penitenza).

NOI FAMIGLIA è stato punto di partenza per ogni attività: Famiglia come Buona Novella, come Vangelo vissuto nella quotidianità delle piccole cose, Vangelo della Famiglia, come ci dice la Chiesa, Per ogni francescano secolare è urgente allora celebrare, accogliere, servire, annunciare il Vangelo della Famiglia, questo il messaggio che nel triennio che si conclude abbiamo tentato di approfondire nei suoi diversi aspetti, allargando le nostre proposte a tutti gli interessati alla Famiglia. E' stata una scelta controcorrente. In un mondo dove contano le separazioni dei gruppi si è puntato alle esperienze familiari che accomunano. Il Documento dei Vescovi italiani per la Pastorale dell'attuale decennio "Educare alla vita buona del Vangelo" ha confermato le nostre scelte. Vangelo della Famiglia annunciato a tutti per educare tutti alla bontà della vita evangelica: sposi, figli, fratelli...E' ancora un'immagine unitaria della Trinità, carissima a Francesco e preziosa per noi che definiamo con il carisma avuto in dono la Pastorale familiare perciò francescana, vissuta cioè alla maniera evangelica di Francesco.

L'ascolto dei bisogni delle Fraternità in merito alla tematica, delle loro attività a servizio della Famiglia e la segnalazione del Delegato Famiglia locale si è concretizzato con la Scheda raccolta dati che ha confermato gli orientamenti della Commissione. Molta strada resta ancora da fare per creare una rete di informazioni a servizio delle Fraternità.

Il lavoro con i Delegati Famiglia locali, appena iniziato ad ottobre 2011, è da consolidare in maniera stabile con momenti insieme di preghiera, formazione e condivisione.

Ecco le indicazioni operative nel completare il percorso: Noi famiglia, la casa di Dio tra gli uomini

- Promuovere l'attenzione alla Pastorale Familiare Francescana. In ogni Fraternità locale già si opera per l'accompagnamento delle famiglie con iniziative varie di solidarietà e di sostegno, talvolta senza averne piena coscienza. Il riferimento ad un Delegato Famiglia locale in ogni Fraternità favorisca questa presa di coscienza e curi l'accoglienza delle iniziative di formazione promosse dalla diocesi di appartenenza nell'ambito della Pastorale Familiare.

- Creare una mappatura dei servizi già operativi nel nostro territorio regionale già offerti o da promuovere nelle Fraternità per far conoscere la realtà francescana secolare a sostegno della Famiglia e mettere in rete competenze, esperienze ed informazioni.

- Operare nelle Fraternità locali per la Famiglia in maniera sinergica con tutti i settori di vita fraterna: Formazione, Araldinato, Missione e Servizio...coinvolgendo genitori e coppie nella promozione di incontri di preghiera, ritiri per coppie e formazione orientata all'accoglienza della vita, alla bontà di cuore, alla riconciliazione e alla conversione attraverso il perdono.

- Nel programma formativo regionale e locale porre attenzione ed approfondire l'Esortazione apostolica "Familiaris Consortio" nel trentesimo anniversario della pubblicazione.

- Sostenere ed aiutare i fratelli in difficoltà a superare l'isolamento della problematica familiare anche con incontri con formatori Ofs esperti esterni alle fraternità di appartenenza.

- Aiutare i giovani, particolarmente Gifrini, attraverso l'educazione all'affettività, a valorizzare il fidanzamento come tempo della conoscenza reciproca, dell'esercizio della continenza, del rispetto dell'altro come dono, della scoperta dell'amore.

- Promuovere l'accompagnamento delle giovani coppie dopo il matrimonio affinché non siano lasciate sole nel cammino iniziale e nell'orientamento all'accoglienza della vita.

- Sostenere l'accoglienza della vita operando facilitazioni socio-economiche in questo grave momento di crisi anche sostenendo iniziative promosse dal Forum delle Associazioni familiari e collaboran-



do alle attività del Ce.Mi. e di Giustizia, pace e salvaguardia del creato.

- Condividere esperienze che Fraternità locali possono esprimere creativamente in ordine alla Pastorale Familiare Francescana.

Importantissimo è, in questo anno ponte tra i due Consigli regionali (quello uscente ed il nuovo), la preparazione all' Evento dell' INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE a Milano dal 29 maggio al 3 giugno 2012 sul tema "La famiglia, il lavoro, la festa" ogni Fraternità con il suo Delegato curi la formazione e il confronto sul tema proposto nonché la partecipazione all'evento anche a livello regionale.

Altra data è il 25 marzo ,Festa dell'Incarnazione o Annunciazione, Giornata Nazionale ofs a tutela della Vita e Giornata regionale della Famiglia.

Infine segnaliamo la bella iniziativa della Zona SA B5 Vallo di Diano che cura l'allestimento e la diffusione della Mostra sulla santità matrimoniale. Mostra itinerante nelle fraternità della zona che potrebbe spostarsi anche presso altre fraternità della regione che ne facciano richiesta.

7. ARALDINATO

In questo triennio si è cercato di concretizzare le condizioni di base che erano state indicate nella relazione di programmazione di inizio mandato, contenente gli aspetti che potessero rendere più qualificata la presenza dell'Araldinato in tutte le fraternità della Campania.

Tali condizioni di base dovevano ricercarsi:

- In una più precisa conoscenza delle realtà araldinate locali e dei loro responsabili e animatori
- In una più adeguata formazione di base degli animatori e dei responsabili a livello locale,
- In un modello organizzativo che permetta a tutte le realtà di apportare un proprio contributo, ma di realizzare il programma in modo uniforme.
- Nella definizione di un programma di iniziative stabilito a livello regionale, che diventi punto di riferimento per tutte le realtà locali.

Tale compito è stato portato avanti operativamente dalla Commissione, guidata dai consiglieri OFS e GIFRA delegati per il settore Araldinato, e composta sia da giovani scelti dalla Gifra che da 5 terziari rap-presentanti le province della Campania, a cui hanno sempre dato il loro contributo attivo i frati Assistenti.

Nella Commissione si è cercato di mettere insieme tutte le esperienze avute nel passato, consolidando un clima fraterno, realizzando in qualsiasi momento o evento un vero spirito di squadra, grazie al quale è stato possibile raggiungere gli obiettivi prefissati, cosa non facile per i numeri che si presentavano ai vari appuntamenti programmati.

Dal punto di vista operativo, siccome si trattava di un lavoro enorme e complesso, si è pensato di dividere la commissione in rami di attività specifici, che si occupassero dei diversi momenti da curare negli eventi da organizzare, come: la liturgia, la formazione, l'animazione, la logistica/impiantistica e la segreteria. Ovviamente le proposte elaborate venivano discusse nella commissione al completo.

Ringraziando il Signore, molte Fraternità Araldinate non più esistenti sono rinate. Ogni volta che siamo stati chiamati, non abbiamo fatto mai mancare il nostro appoggio, ed i responsabili si sono recati di persona a condividere incontri di formazione, programmazione ed anche di semplice ascolto e scambio di esperienze.

Abbiamo portato anche la nostra partecipazione e sostegno alle fraternità che pur non avendo mai avuto araldini ce ne facevano richiesta.

Gli obiettivi perseguiti nel settore Araldinato sono stati:

- In ogni fraternità ci siano tutte le componenti della famiglia francescana abituandosi a lavorare insieme per gli araldini;

All'inizio di questa esperienza si è notata la scarsa partecipazione dei terziari alla vita formativa degli araldini, sia a livello locale che regionale.

Su questo si è lavorato molto, attraverso assemblee di inizio anno con i delegati delle fraternità sia OFS che

GIFRA, cercando insieme di creare un legame forte tra le due componenti e di trasmettere sia agli uni che agli altri il nostro essere FAMIGLIA.

Ad essi è stato sottoposta con vigore l'attenzione all'art.25 delle Costituzioni, che chiariscono come la responsabilità dell'araldinato sia dell'OFS e che non si può lasciare da soli i ragazzi della GIFRA a portare avanti questo compito molto bello ed arricchente, ma altrettanto impegnativo.

Anche durante gli eventi non si è persa occasione di incontrare animatori OFS e GIFRA, e molte volte anche ministri di fraternità che accompagnavano le loro fraternità agli eventi.

□ Si è data maggiore attenzione alla formazione degli animatori per poter poi educare gli araldini ("non posso trasmettere all'altro ciò che io non so");, raccogliendo la SFIDA EDUCATIVA lanciata dalla Chiesa Italiana.

A questo scopo, oltre alla partecipazione alle scuole nazionali, sono state organizzate scuole di formazione regionali tenute dagli Assistenti e da relatori non solo esperti nella materia, ma che vivono praticamente quello che trasmettono nella loro attività formativa.

□ Le fraternità araldini seguono un unico programma di formazione, attenendosi al testo nazionale dell'anno ed alle indicazioni degli organismi regionali.

In tal senso nella programmazione è stato confermata la Festa dell'Eccomi ed introdotta la Promessa Regionale.

□ Valorizzare la presenza dei genitori degli araldini

A tale scopo, in occasione della Promessa Regionale di ogni anno, sono stati invitati i genitori degli Araldini. Ad essi è stato assegnato un momento formativo specifico attinente al tema scelto per l'evento. La partecipazione dei genitori è cresciuta di anno in anno e nell'ultimo evento ha raggiunto le 400 presenze.

□ Valorizzare la preghiera e il gioco Formativo.

Per realizzare tali obiettivi, nella programmazione de-

gli eventi è stata inserita nell'ultimo convegno, oltre alla S.Messa (tutti i giorni per gli animatori alle 7 del mattino) ed alle preghiere del mattino e della sera, l'Adorazione Eucaristica, intesa come presenza viva di Gesù in mezzo a noi.

Particolare attenzione è stata rivolta ai giochi, intesi non fine a sé stessi ma come occasione formativa "a tema".

Molte sono le cose ancora da realizzare, ma quello che ci preme evidenziare è che non siamo riusciti a dotare le fraternità nascenti di un "KIT FORMATIVO" di base, prodotto dal Regionale e composto da un CD con bans e canti, da trasferire ai ragazzi negli incontri, e di un libricino in cui inserire i giochi-base sulla conoscenza, sulla amicizia, sull'amore ecc. ecc.

Così come bisogna segnalare la difficoltà a reperire nella nostra Regione strutture adeguate ad accogliere numeri che, ringraziando il Signore, crescono anno per anno. Per questo motivo i Convegni degli Araldini vengono svolti in città lontane dalle nostre fraternità.

8. PROGETTO COMUNICAZIONE

E STAMPA

Anche in questo settore si è lavorato con l'aiuto indispensabile di una apposita commissione regionale ofs e gifra che ha svolto i principali compiti di curare il notiziario OFS GIFRA INFORMA e di attendere alla progettazione del nuovo sito.

Il notiziario regionale – all'inizio del triennio mensile e poi passato ad essere bimensile – ci ha visto impegnati a:

- 1) lavorare per centrare l'obiettivo di dotare del pacchetto formativo ciascun terziario.
- 2) provare a realizzare uno strumento non solo di informazione, ma di formazione,
- 3) realizzare un ulteriore mezzo per ciascun terziario di comunicare con il CR.

Abbiamo anche progettato un Piano editoriale così articolato:

- a) Editoriale
- b) Dalle fonti (a cura degli Assistenti)
- c) Alla luce della Regola
- d) Dal Consiglio
- e) Vita di fraternità (non solo le attività ma la storia di tutte le nostre fraternità)

Il sito internet è stato completamente ristrutturato, avvalendoci delle professionalità nel campo presenti all'interno della nostra fraternità regionale e non.

Guardando al futuro il sito deve divenire il centro di una comunicazione tra fratelli (forum, social net work ecc.)

Resta valido il proposito – avanzato all'inizio del triennio ma ancora non perseguito – di farci spazio nell'ambito dei quotidiani nazionali con edizione locale e nell'ambito delle televisioni locali, per informare sulle nostre iniziative ma anche e soprattutto sulla nostra spiritualità; questo avvalendosi di professionalità del campo interne o esterne

Resta anche da perseguire l'ambizioso – ma non impossibile – sogno / obiettivo, di dotarci di una struttura autonoma che sia in grado di produrre programmi e servizi da distribuire poi alle TV locali. Anche per questo aspetto c'è bisogno di specialisti del campo, che possano fungere da “addetti stampa”.

9. RAPPORTI CON

LA FAMIGLIA FRANCESCANA

Importante è stata, a livello regionale, il rapporto proficuo e costante con gli Assistenti Spirituali, testimoni diretti della forma di vita che l'Ofs professa.

Essi ci hanno accompagnato a livello regionale e locale, secondo i particolari carismi e attitudini. Il loro accompagnamento spirituale opportuno e attento è spesso segno di maggiore vivacità tra una fraternità locale ed un'altra. Significativi altresì sono stati gli incontri avuti dal CR con i ministri provinciali della

Campania, i quali in più occasioni hanno creato momenti di confronto per condividere con il CR gioie e difficoltà. Nel triennio non è mai mancato l'accompagnamento vicendevole nella preghiera con le sorelle Clarisse, oltre ai rapporti instaurati singolarmente dalle diverse fraternità locali.

In particolare esse sono state coinvolte in prima persona nell'elaborazione e realizzazione degli incontri di preghiera regionali svoltisi in Avvento e Quaresima in ogni anno.

Di particolare intensità sono state le opportunità d'incontro con la Gi.fra, verso la quale il consiglio regionale Ofs è stato sempre presente e promotore del cammino di formazione delle nuove fraternità.

Molte sono state le attività svolte insieme dal terz'ordine e dalla Gi.fra, non solo in relazione all'araldinato e al Centro Missionario, ma anche nell'organizzazione di incontri di formazione per gifrini adulti e nella preparazione degli incontri di preghiera presso i Monasteri clariani della regione. Collaborazione concreta è testimoniata dalla presenza negli incontri dei CR Ofs e Gi.fra dei rispettivi delegati.

Conclusioni

Desideriamo ringraziare il Signore per tutto quello che ci ha donato in questo triennio, specialmente per le prove più ardue che abbiamo affrontato. Molto lavoro è stato svolto, ma siamo consapevoli della necessità che tanto cammino si deve ancora percorrere; allora diventa fondamentale per il futuro ripartire dallo spirito di comunione che il brano del Vangelo di oggi ci propone: tutto è migliorabile se i fratelli si amano e sanno condividere, riconoscendosi corresponsabili della vita di ogni singolo fratello/sorella che il Signore offre in dono di incontrare.

A lode di Cristo

e del Poverello Francesco

PER IL CONSIGLIO REGIONALE

Antonio Bruno, Ministro.

IL NUOVO CONSIGLIO REGIONALE eletto a pompeii



Ministro regionale:

MICHELE ORTAGLIO – 21 gennaio 1960 – Torre Annunziata (NA) – sposato con Franca Langella, ha due figli: Salvatore (26) e Angela (23) – insegnante di religione – Diacono permanente presso la parrocchia S. Teresa di Gesù di Torre Annunziata.

Da sempre vicino al mondo francescano, grazie anche alla vocazione al primo Ordine del fratello maggiore, intraprende prima il cammino formativo al diaconato e quasi contemporaneamente si avvicina al laicato francescano nell'Ofs. Emette la Professione nell'Ofs il 21 marzo 2000.

Nell'Ofs collabora subito a livello regionale con la commissione formazione. E' membro del consiglio regionale Ofs – assistenza Minori di Napoli - e dopo il passaggio all'unità è nominato nel Coordinamento regionale unitario nel gennaio 2008.

Nel 2009 è eletto viceministro regionale nel primo Consiglio regionale unitario della Campania.

Nel capitolo elettivo del 19 febbraio 2012, a Pompei, è stato eletto Ministro.



Viceministro regionale:

PASQUALE PISANIELLO - 21 settembre 1952 - San Martino Valle Caudina(AV) – Celibe - Insegnante di religione. La sua esperienza a servizio della chiesa è nata ed è maturata all'ombra del locale convento francescano di Santa Caterina d'Alessandria, dove ha sempre collaborato con i frati che si sono avvicinati nel convento, per approdare ad un cammino francescano più consapevole nell'OFS a partire dal 1990. Ha emesso la Professione nell'Ofs il 30 ottobre 1993.

Nell'Ofs è stato prima segretario, viceministro e ministro locale; poi Consigliere regionale dell'OFS Sannito-Irpino; nel 2009 è stato eletto nel primo Consiglio regionale unitario della Campania.

Nel capitolo elettivo del 19 febbraio 2012, a Pompei, è stato eletto Viceministro.

Collabora con l'Ufficio pastorale dell'Arcidiocesi di Benevento ed è vicepresidente del Consiglio Pastorale e responsabile del gruppo catechistico, sia a livello locale che di forania. Si occupa in special modo della preparazione degli adulti al sacramento della Confermazione.

Consiglieri:

MARIANO LUCIO ALLIEGRO - 29 luglio 1963 - Padula (SA) sposato con Maria Antonietta Barra, ha tre figli, Michela (22), Francesca (20) ed Antonio (15). E' ingegnere, lavora presso un Consorzio di Bonifica e da oltre 20 anni si occupa di temi ambientali, in particolare nel settore della difesa del suolo e della gestione delle risorse idriche. Ha assunto ruoli di responsabilità in associazioni ambientaliste.

Mariano ha iniziato il cammino francescano sulle orme della mamma, prima negli araldini, quindi nella Gifra e dal 1979 quale professo nell'OFS fraternità di Padula.

Nei primi anni '80 è stato presidente della Gifra della provincia



religiosa Salernitano-Lucana e, come tale, delegato in seno al consiglio dell'OFS. Negli anni '90 è stato ministro, segretario e delegato alla formazione nella fraternità locale. Da tre anni svolge il servizio di delegato della zona diocesi Teggiano-Policastro.

Introdotta ai temi della Giustizia, Pace e Salvaguardia del Creato da fr. Damiano Lanzone, con lo stesso ha preso parte a scuole di pace ed iniziative nel campo della giustizia e salvaguardia del creato.

Collabora col parroco nel consiglio parrocchiale, è Ministro Straordinario dell'Eucarestia e catechista.

ANGELO CERVONE - Genova, 13 aprile 1972 – vive a Orta d'Atella (CE) - coniugato con Vincenza Foglia- insegnante di elettrotecnica e sostegno nelle scuole secondarie di secondo grado.

Dopo un cammino Gifra e dopo aver servito la fraternità provinciale Gifra come consigliere con delega alle Missioni francescane, emette la Professione Ofs nella fraternità di Orta di Atella nel maggio 2006.

Collabora con il CEFRAD (centro Francescano adozioni a distanza).

Il 19 febbraio 2012 è stato eletto nel Consiglio regionale ofs della Campania.

ROSARIA MARIA ANNA COSTANZO – Marzi (CS) 07 Ottobre 1953 – nubile, vive a Napoli

Ricercatrice presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia della Prima Facoltà di Napoli - Istituto di Anatomia Patologica.

Inizia il cammino francescano negli anni dell'università - professa il 20 Maggio 1998 nella Fraternità di S. Lorenzo Maggiore a Napoli dove svolge i servizi di Consigliera, Economa e poi Ministra locale.

È nominata membro del Coordinamento regionale unitario nel gennaio 2008.

Nel 2009 è eletta nel primo Consiglio regionale unitario della Campania.

Nel capitolo elettivo del 19 febbraio 2012, a Pompei, è rieletta consigliera

Catechista e Ministra Straordinaria dell'Eucarestia, è stata anche delegata Regionale Ofs presso la Diocesi di Napoli.

ANGIOLA MARIA LETTIERI – 28 giugno 1953 – Sessa Aurunca (CE) – nubile – architetto – libero professionista.

Incontra la famiglia francescana alla fine degli anni settanta e matura la sua vocazione attraverso una serie di importanti esperienze quali la marcia del perdono d'Assisi, le settimane di formazione francescana a La Verna e gli incontri dei giovani curati dal promotore vocazionale ofm Fr. Enzo Antonucci.

Nella seconda metà degli anni ottanta partecipa attivamente – come tecnico e come volontaria – alla istituzione della Casa per anziani "Oasi S. Francesco" presso il convento di Sessa A. promossa dal p. Ignazio De Cesare; di qui l'incontro con la fraternità locale, che collabora al progetto, e poco dopo l'inizio del cammino formativo nell'Ofs. Emette la Professione nell'Ofs il 6 gennaio 1990.

È stata segretaria e ministra regionale; segretaria nazionale; nel 2008 – dopo il passaggio all'unità – è stata nominata nel Coordinamento regionale unitario e poi eletta nel primo Consiglio regionale unitario della Campania del 2009. Oggi è ministra locale ed a Pompei, il 19 febbraio 2012, è stata rieletta consigliera regionale.

ROSANNA MANGIONE - 27 settembre 1954 - Fondi (LT) – a soli 14 anni si consacra per le mani del fondatore dell'Opus Mariae Reginae. Intraprende poi gli studi di Medicina che non

conseguirà per pochi esami per motivi di salute.

La scoperta della spiritualità francescana avviene gradualmente grazie alla sua appartenenza ad una Parrocchia francescana. Rientrata in famiglia, lavora alacremente nella Parrocchia di S. Francesco di Fondi come catechista, formatrice per le famiglie, i giovani.

Il 30 aprile del 1995 emette la Professione nell'Ofs.

E' stata consigliera regionale. Dal 1996 è inserita come membro per l'Evangelizzazione al Popolo dei Frati Minori di Napoli e Caserta. Partecipa a varie Missioni nazionali e provinciali. Si trasferisce a Roccamonfina (CE) e poco dopo viene eletta ministra locale. Nel 2009 è eletta nel primo Consiglio regionale unitario della Campania, elezione confermata il 19 febbraio 2012.

ANTONIO NAPPI - 28 aprile 1967 - Marzano di Nola - celibe - È Ingegnere delle Infrastrutture (non praticante). Da circa dieci anni lavora presso il Servizio Sistemi Informativi della Provincia di Avellino, occupandosi della manutenzione della rete dei server e computer presenti nelle varie sedi.

Ha iniziato il cammino nella famiglia francescana avvicinandosi alla Fraternità GiFra di Marzano di Nola nel 1995. Nel 1998 ha emesso la Professione nell'OFS. E' stato Consigliere, Vice Ministro e Ministro a livello locale. È stato anche consigliere regionale dell'Ofs Sannito Irpino. Dal 2009 si è trasferito nella Fraternità di Fontenovella di Lauro, dove attualmente ricopre l'incarico di Vice Ministro.

Nel capitolo elettivo del 19 febbraio 2012, a Pompei, è stato eletto consigliere.

Collabora con la Parrocchia nell'animazione del gruppo dei Ministranti e fa parte del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Ha partecipato alla Consulta Diocesana di Pastorale Giovanile della diocesi di Benevento.

ODORINO ROSARIA - 17 settembre 1967 - Napoli - coniugata con Pavese Francesco, ha due figli, Ludovica (17) e Nicola (14) - risiede a Portici (NA) ed è docente di lettere presso S.S.I. Comes Don Milani in Portici (NA)

In Parrocchia ha conosciuto il cammino Gifra e lo ha percorso dal 1985 al 1993.

Successivamente - sempre in parrocchia - ha incontrato l'ofs e - dopo un opportuno periodo di formazione e di discernimento - è pervenuta alla Professione nella Fraternità di appartenenza S. Pasquale Baylon Portici (NA) nell'anno 2004.

E' consigliera locale al secondo mandato; animatrice Araldini, responsabile pastorale familiare e attualmente animatrice della Gifra. E' anche animatrice liturgica, membro dell'equipe missionaria e collabora con il consiglio pastorale parrocchiale come referente Catechesi Adulti.

Il 19 febbraio 2012 è stata eletta nel Consiglio regionale ofs della Campania.

ANNA PELLICCIA CARRINO 19/07/1944 - Atripalda (AV) - residente in Cesinali(Av). Coniugata con Giovanni Carrino, ha due figli: Luana (46) e Domenico (40) e due nipoti: Costantino (14) e Chiara (8) - E' consulente fiscale con studio

in Cesinali (Av).

Dopo un lungo discernimento, ha emesso la Professione nell'Ofs nel 1992 nella fraternità della Parrocchia Cuore Immacolato di Maria di Avellino. E' stata ministra locale e Consigliera Regionale dell'Ofs Sannito Irpino. Ha promosso varie iniziative su problematiche sociali coinvolgendo anche esperti politici e altre associazioni: "Dipingi le piazze di pace - Acqua bene comune - Lavoro bene comune - Famiglia universale - Commercio equo e solidale - Sobrietà e stile di vita" E' stata membro del Consiglio degli Affari Economici della diocesi di Avellino. Attualmente è membro del Consiglio Pastorale Diocesano e del Consiglio Pastorale Affari Economici della Parrocchia Cuore Immacolato di Maria di Avellino.

Il 19 febbraio 2012 è stata eletta nel Consiglio regionale ofs della Campania.

ANNA MARIA ROMANO - 18 gennaio 1953 - Napoli - coniugata con Baldassarre Di Francesco - residente a Sorrento - laureata in giurisprudenza - non esercita la professione.

La sua formazione francescana inizia in famiglia ad opera di due zie terziarie. A Napoli negli anni ottanta l'incontro con p. Giacinto De Luca che la introduce e la guida nella spiritualità francescana. Dopo il trasferimento a Sorrento comincia a frequentare la locale fraternità ofs, prima in modo saltuario; nel 2010 - il 4 ottobre - emette la Professione nell'Ofs.

E' membro del consiglio locale dal 19 gennaio 2012 con l'incarico di maestra di formazione.

Nel capitolo elettivo del 19 febbraio 2012, a Pompei, è stata eletta consigliera.

Promuove il Cenacolo di rosario dal 1995 - ogni 15 giorni primo e terzo lunedì del mese

Ha svolto anche servizio di catechista nella chiesa parrocchiale



estratto della relazione SUL CAMMINO DELLA GIOVENTÙ FRANCESCANA DI CAMPANIA E BASILICATA

Il triennio di cui stiamo facendo memoria in questo Capitolo Elettivo dell'Ofs della Campania ha visto la conclusione del percorso unitario della Gioventù Franciscana con la celebrazione, il 19 giugno 2010, del primo Capitolo Elettivo di tutta la fraternità giovanile franciscana, campana e lucana, e l'elezione dell'attuale Consiglio Regionale.

STRUTTURA DELLA GIOVENTÙ FRANCESCANA DI CAMPANIA E BASILICATA

Ad oggi, la Fraternità Regionale risulta formata da 51 fraternità costituite, per un totale di poco più 600 promessi, e da altre 11 realtà che, affascinate dalle figure di Francesco e Chiara d'Assisi, hanno iniziato il cammino di formazione iniziale. Considerando, inoltre, anche i tanti giovani non promessi che fanno esperienza di vita di fraternità nelle nostre realtà, il "luminoso ideale di vita" della Gioventù Franciscana riesce a raggiungere più di 1000 giovani nel territorio della Campania e della Basilicata. Di essi, la stragrande maggioranza è composta da studenti, adolescenti.

Fin dall'inizio di questo mandato, il Consiglio Regionale si è strutturato al suo interno per assicurare la più efficace animazione possibile alla Fraternità Regionale, identificando i seguenti ambiti:

- Formazione;
- Preghiera;
- Araldinato;
- Giustizia, Pace, Salvaguardia del Creato – Ce. Mi.;
- Comunicazioni Sociali.

Lo strumento attraverso il quale il Consiglio Regionale concretamente opera sono le Commissioni Regionali di Animazione che rappresentano il vero "braccio operativo" del Consiglio e della Fraternità Regionale intera.

Figura fondamentale della struttura della nostra Fraternità Regionale è il Consigliere Fraterno. Espressione diretta del Consiglio Regionale nelle fraternità locali affidategli, rappresenta il legame tra il livello regionale e il livello locale, strumento di comunicazione e, soprattutto, di comunione fra di essi.

A completare la struttura della nostra realtà regionale sono le Fraternità "Zonali", pensate come un ulteriore strumento per crescere nella comunione tra le fraternità locali più vicine geograficamente, attraverso esperienze di formazione, di preghiera e/o di servizio vissute insieme.

FORMAZIONE

La Fraternità Regionale ha sposato pienamente quello che è il progetto formativo proposto della Fraternità Nazionale per il triennio 2010-2013 "Ricomincio da tre... io, tu, noi!". Raccogliendo la sfida educativa lanciata dall'episcopato italiano per questo decennio, il progetto formativo definisce un percorso triennale avente nell'educazione della persona il suo fondamento. In particolare, in questi tre anni si stanno sviluppando le tre dimensioni dell'io, del tu e del noi.

Avendo presente che "la relazione educativa si sviluppa lungo tutto il corso dell'esistenza umana e subisce trasformazioni specifiche nelle diverse fasi" (Educare alla vita buona del Vangelo, n.31), anche la Fraternità Regionale, come la Fraternità Nazionale, ha strutturato la Formazione considerando tre diverse fasce d'età:

- Adolescenti (14-17 anni); Giovani (18-24 anni); Giovani-Adulti (25-30 anni).

Altro elemento che contraddistingue la proposta formativa della Gioventù Franciscana è l'attenzione verso gli animatori delle fraternità, ovvero la "formazione dei formatori", in cui è fondamentale il contributo delle esperienze proposte con queste finalità anche dalla Fraternità Nazionale.

Come momento di chiusura dell'anno e di rilancio per la tradizionale Gifraestate, a partire dallo scorso anno fraterno, si tiene il grande appuntamento della Festa Regionale della Gioventù Franciscana, pensata anche come occasione di annuncio nella festa, in comunione la Chiesa locale e con la realtà franciscana del posto.

PREGHIERA

Ponendosi davanti a Gesù, il giovane franciscano riscopre ogni giorno la sua chiamata a vivere la propria esperienza cristiana nella fraternità, secondo l'esempio di Francesco e Chiara di Assisi.

In questo ambito, l'obiettivo principale è il supporto alla vita spirituale delle fraternità locali e dei singoli giovani franciscani. Un prezioso strumento prodotto dalla nostra Fraternità Regionale è la guida per l'educazione alla preghiera "Incenzino: Uno sguardo verso l'Alt(r)o", pensata soprattutto per gli adolescenti e per i giovani nel cammino di formazione iniziale.

Appuntamento fisso di preghiera di tutta la Famiglia Franciscana è la Preghiera con le Clarisse, progettata in

ogni sua fase insieme con l'Ordine Franciscano Secolare della Campania, in preparazione ai tempi forti di Avvento e Quaresima.

SETTORI DI IMPEGNO E APOSTOLATO

E' proprio nei diversi settori di impegno e apostolato che principalmente si vive la comunione con l'Ordine Franciscano Secolare nell'annuncio del comune carisma nel mondo.

Nell'Araldinato la chiamata a vivere la vita cristiana secondo l'esempio di San Francesco e Santa Chiara trova risposta nell'educazione dei fanciulli.

Nell'ambito di Giustizia, Pace e Salvaguardia del Creato, oltre ai progetti di carità portati avanti con l'Ordine Franciscano Secolare, attraverso il Ce. Mi., si segnala anche la proposta della Gifra d'Italia "Dipingi le Piazze di Pace", accolta, a livello regionale, anche dall'Ofs della Campania, e la giornata di memoria dello Spirito di Assisi. Le Comunicazioni Sociali della Gifra di Campania e Basilicata passano in primo luogo attraverso la pagina web www.gifracampaniabasilicata.org, dove di volta in volta, anche in tempo reale, vengono condivise foto e testimonianze dei diversi appuntamenti della Fraternità Regionale. Particolare attenzione è riservata anche alle fraternità locali, con la pubblicazione di contributi provenienti delle singole realtà. Si è sempre vigili, inoltre, nella ricerca di nuove vie per l'annuncio, quali i social network e siti di condivisione video, dove non mancano nostre pagine e contributi, al fine di annunciare davvero a tutti la bellezza della nostra esperienza di vita. Nell'ambito delle Comunicazioni Sociali, continua la collaborazione con l'Ofs nella pubblicazione della rivista Ofs-Gifra Informa, anche se, all'interno della Gioventù Franciscana, da tempo è in atto un'analisi relativa alla reale efficacia di questo strumento nei confronti dei più giovani, così come pensato oggi.

Relativamente a tutti i settori di impegno e apostolato, una seria riflessione sarà necessaria con il nuovo Consiglio Regionale Ofs per valutare insieme l'effettiva adeguatezza ai segni dei tempi e alla nuova realtà regionale di alcune delle attuali proposte.

RAPPORTI CON LA FAMIGLIA FRANCESCANA

Indispensabile è, a livello regionale, la presenza costante e premurosa degli Assistenti Spirituali, testimoni preziosi del carisma e modelli di una forma di vita che la Gifra propone nel suo itinerario formativo. Particolarmente significativi nel cammino di comunione con il Primo Ordine sono stati, inoltre, gli incontri avuti dai Consigli

Regionali, Ofs e Gifra, con i ministri provinciali del nostro territorio regionale.

Per quanto concerne i rapporti con il Secondo Ordine, oltre all'accompagnamento vicendevole nella preghiera e ai legami instaurati singolarmente dalle diverse fraternità locali, essi passano, a livello regionale, soprattutto attraverso il consueto appuntamento della Preghiera con le Clarisse.

L'Ordine Franciscano Secolare e l'Assistente Spirituale diventano punto di riferimento essenziale nel cammino di formazione iniziale di una fraternità, garanti del carisma francescano che il giovane, all'inizio del suo percorso, vede e realizza proprio a partire dalla testimonianza del frate assistente e dell'animatore fraterno.

PRESENZA NELLA CHIESA LOCALE

La Gioventù Franciscana cerca di essere presente nelle diocesi attraverso le singole fraternità locali. Esse sono chiamate a collaborare fra di loro al fine di rappresentare la Gifra nei diversi organismi nei quali le realtà laiche e giovani sono chiamate a essere presenti, quali le consulte delle Aggregazioni Laicali e della Pastorale Giovanile. In questo ambito, è, però, davvero necessario, per la Gifra, crescere con la guida dell'Ofs. All'interno della Chiesa locale, infatti, non può essere disgiunta la presenza francescana, proprio relativamente a quell'unità della proposta pastorale che si vuole perseguire.

A livello regionale, la Gifra ha cominciato a essere presente e a portare il suo contributo presso la Consulta Regionale di Pastorale Giovanile, con l'auspicio di riuscire presto ad avere occasioni di testimonianza e di annuncio del carisma francescano nella Chiesa giovane campana.

CONCLUSIONI

Grande è il senso di ringraziamento verso quanto il Signore ci ha dato di sperimentare in questo tempo. Ogni progetto e evento rappresentano ogni volta una novità a cui trovare soluzioni e idee nuove. Pur coscienti del tanto lavoro svolto, appare chiaro che ancora molto bisogna crescere e lavorare affinché la Gioventù Franciscana di Campania e Basilicata, insieme all'Ordine Franciscano Secolare e all'intero Ordine dei Frati Minori, possa rispondere, in maniera adeguata ai segni dei tempi, al suo mandato missionario nella Chiesa e nel mondo.

a cura di **Igino Tomasetta,**
Presidente della Gifra di Campania e Basilicata



Ordine Francescano Secolare

Fraternità Regionale della Campania

Macrozona E - Caserta

E1 - Diocesi Aversa

Aversa, Casal di Principe, Casaluce, Giugliano in Campania, Grumo Nevano, Orta di Atella-San Donato, Sant'Antimo

E2 - Interdiocesana Caserta (sud)

Arienzo, Caiazzo, Capua, Caserta-San Carlo, Curti, Macerata Campania -Caturano, Marcianise, Piedimonte Matese, Santa Maria Capua Vetere

E3 - Interdiocesana Caserta (nord)

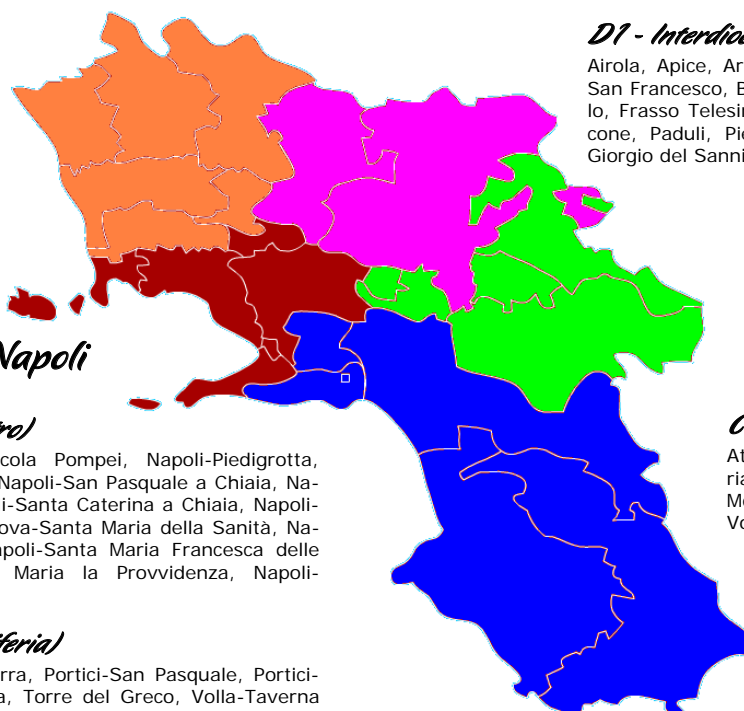
Carinola-Casanova, Mondragone, Pignataro Maggiore, Roccamonfina-Garofali-Centro-Fontanafredda-Gallo, Sessa Aurunca, Teano

Le Fraternità locali al 19 febbraio 2012

Macrozona D - Benevento

D1 - Interdiocesana Benevento

Airola, Apice, Arpaia, Benevento-Sacro Cuore, Benevento-San Francesco, Benevento-Santa Maria delle Grazie, Circello, Frasso Telesino, Montecalvo Irpino, Montesarchio, Morcone, Paduli, Pietrelcina, San Bartolomeo in Galdo, San Giorgio del Sannio, San Martino Valle Caudina, Vitulano



Macrozona A - Napoli

A1 - Diocesi Napoli (centro)

Napoli-Immacolata, Napoli-Piccola Pompei, Napoli-Piedigrotta, Napoli-San Lorenzo Maggiore, Napoli-San Pasquale a Chiaia, Napoli-San Pietro ad Aram, Napoli-Santa Caterina a Chiaia, Napoli-Santa Chiara-Santa Maria la Nova-Santa Maria della Sanità, Napoli-Santa Lucia al Monte, Napoli-Santa Maria Francesca delle Cinque Piaghe, Napoli-Santa Maria la Provvidenza, Napoli-Sant'Eframo

A2 - Diocesi Napoli (periferia)

Boscoreale, Cercola, Napoli-Barra, Portici-San Pasquale, Portici-Sant'Antonio, Torre Annunziata, Torre del Greco, Volla-Taverna Noce

A3 - Diocesi Ischia

Forio d'Ischia, Ischia-Sant'Antonio, Serrara Fontana

A4 - Diocesi Sorrento-Castellammare di Stabia

Castellammare di Stabia, Gragnano, Massa Lubrense, Sant'Agnello, Sorrento, Vico Equense, Vico Equense-Fornacelle, Vico Equense-Ticciano

A5 - Diocesi Napoli (nord)

Afragola, Arzano, Marano di Napoli, Napoli-Capodichino, Napoli-Miano

A6 - Diocesi Nola

Lauro-Fontenovella, Liveri, Marigliano, Marzano di Nola, Nola-San Biagio, Nola-Santa Croce, Pago del Vallo di Lauro, Palma Campania, San Gennaro Vesuviano, Sant'Anastasia, Somma Vesuviana, Taurano

A7 - Diocesi Pozzuoli

Monte di Procida, Napoli-Bagnoli, Napoli-San Vitale, Napoli-Soccavo, Pozzuoli-San Gennaro, Pozzuoli-Santa Maria delle Grazie

Macrozona C - Avellino

C1 - Interdiocesana Avellino

Atripalda, Avellino-Cuore Immacolato di Maria, Avellino-Roseto, Lacedonia, Mercogliano, Montefusco, Montella, Salza Irpina, Serino, Volturara Irpina, Zungoli

Macrozona B - Salerno

B1 - Diocesi Salerno (centro e nord-est)

Baronissi, Bracigliano, Mercato San Severino, Montoro Superiore, Salerno-Immacolata, Salerno-Sacro Cuore, Salerno-San Gaetano, Salerno-San Lorenzo

B2 - Diocesi Amalfi-Cava de' Tirreni

Cava de' Tirreni-Passiano, Cava de' Tirreni-Pregiato, Cava de' Tirreni-San Francesco, Maiori, Ravello, Tramonti

B3 - Diocesi Nocera Inferiore-Sarno

Angri, Nocera Inferiore-Sant'Andrea, Nocera Inferiore-Sant'Antonio, Nocera Superiore-Materdomini, Nocera Superiore-Santa Maria degli Angeli, Pagani, Poggioreale, Sarno, Scafati-Bagni

B4 - Diocesi Salerno (sud)

Battipaglia, Eboli, Giffoni Valle Piana, Montecorvino Rovella-Macchia, Montecorvino Rovella-San Martino, Montecorvino Rovella-Santa Maria degli Angeli, Montecorvino Rovella-Santa Maria della Pace, Pontecagnano-Faiano, San Cipriano Picentino-Campigliano

B5 - Diocesi Teggiano-Policastro

Camerota-Marina, Padula, Polla, Sicignano degli Alburni

B6 - Diocesi Vallo della Lucania

Capaccio-Capoluogo, Capaccio-Scalo, Lustra-San Martino, Perdifumo-Vatolla, Picciotta-Marina, Pollica